

Policy ESG

Vers. 1.0 – 13 Aprile 2023

Indice

1	Introduzione	3
2	Obiettivo della Policy	4
3	Perimetro di applicazione della Policy	4
4	Principi della Policy	4
5	I riferimenti normativi	5
6	I fattori ESG	5
7	Governance	6
8	Valutazione dei rischi di sostenibilità	7
9	Il processo di investimento e l'integrazione dei fattori ESG	7
10	Il dialogo (Engagement)	9
11	Effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti	9
12	Attuazione della Policy	9
13	Crediti alle imprese.....	109
14	Rendicontazione	10
15	Definizioni.....	10
	<i>Contatto</i>	11

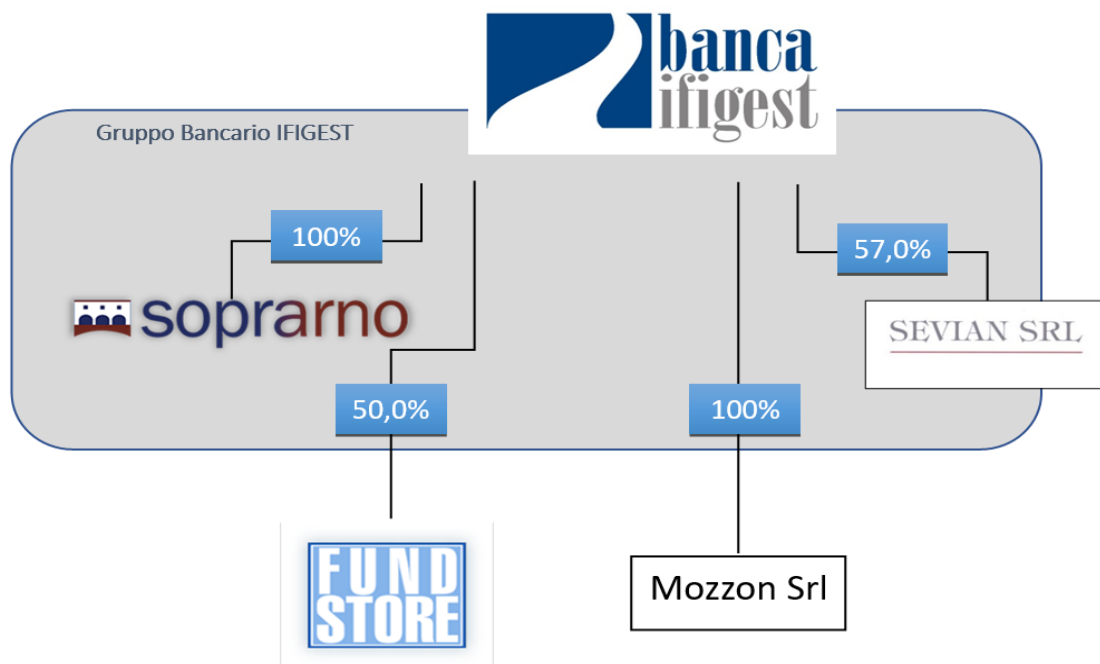
1 Introduzione

Banca Ifigest S.p.A. (“**Banca Ifigest**” e/o “la Banca”) è una delle principali banche private italiane rimaste indipendenti ed è specializzata nei servizi di gestione patrimoniale. E’ stata fondata nel 1987 come Fidia Immobiliare, poi nel 1991 acquisisce Ifigest Fiduciaria Sim e nel 2001 ottiene da Banca d’Italia la licenza bancaria, diventando Banca Ifigest.

E’ a capo di un Gruppo che offre ai clienti i seguenti servizi:

- Gestioni Patrimoniali
- Consulenza & Advisory
- Servizi Fiduciari
- Collocamento Fondi
- Ricezione e trasmissione ordini
- Servizi Bancari.

Di seguito si riporta la composizione del Gruppo Banca Ifigest con le società controllate e partecipate:



Altre interessenze azionarie:

CABEL Industry SpA (1,50%)

White River Srl (15%)

Caliel Trustee Srl (8,33%)

Banca Finint (0,54%)

Banca Ifigest si caratterizza per i seguenti valori distintivi:

- Autonomia gestionale;
- Indipendenza di giudizio;
- Qualità del servizio offerto;
- Comprovata professionalità, esperienza e diligenza nella gestione dei portafogli;
- Cultura aziendale attenta alla promozione delle risorse umane nel territorio di appartenenza;
- Clima aziendale positivo con alta fidelizzazione dei dipendenti e bassi tassi di rotazione;
- Attenzione alla soddisfazione dei clienti che beneficiano dell'attenzione del family office, della sicurezza della banca e delle sinergie del Gruppo.

2 Obiettivo della Policy

Banca Ifigest vuole essere un investitore responsabile e contribuire con le sue attività di investimento allo sviluppo sostenibile degli emittenti in cui investe.

La presente Policy ESG delinea i principi dell'approccio di Banca Ifigest all'investimento responsabile e in particolare, in attuazione dell'art. 3 della SFDR fornisce trasparenza sull'integrazione della valutazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale relativo alle scelte di investimento e alla consulenza finanziaria.

3 Perimetro di applicazione della Policy

La presente Policy ESG si applica a tutte le gestioni patrimoniali di Banca Ifigest e alle attività creditizie. La Banca applica la Policy ESG in modo consistente con il mandato fiduciario ricevuto.

4 Principi della Policy

Banca Ifigest riconosce che la sostenibilità e la transizione energetica sono obiettivi fondamentali per garantire la competitività dell'economia dell'Unione Europea nel lungo termine e fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, come enunciato dalla Commissione Europea con il Green Deal del dicembre 2019. Per il conseguimento di tali obiettivi è fondamentale il contributo della finanza e l'Action Plan sulla Finanza Sostenibile del 2018 ha tracciato le linee guida poi recepite dal Parlamento Europeo con il Regolamento 2019/2088, *Sustainable Finance Disclosure Regulation* "SFDR".

Banca Ifigest rispetta i principi derivanti dagli obiettivi di sviluppo sostenibile o Sustainable Development Goals (SDGs) nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, rispetta le seguenti convenzioni internazionali:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,
- la Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e diritti fondamentali del lavoro,
- la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e Sviluppo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e

- l'Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Banca Ifigest è anche a conoscenza delle linee guida finalizzate al miglioramento della sostenibilità delle società in cui investe quali:

- *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC),
- *Global Reporting Initiative* (GRI),
- *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB)
- *International Sustainability Standard Board*
- ISO 26000 Social Standard di Responsabilità
- *Corporate Sustainability Reporting Directive*.

5 I riferimenti normativi

La presente Policy ESG tiene, inoltre, in considerazione i seguenti riferimenti normativi:

- il Regolamento UE 2019/2088 relativo alla Informativa sulla Sostenibilità nel Settore dei Servizi Finanziari ("SFDR") entrato in vigore il 10 marzo 2021;
- il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("Regolamento Tassonomia");
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia dell'8 aprile 2022.

6 I fattori ESG

Banca Ifigest monitora il rischio di sostenibilità delle proprie gestioni patrimoniali attraverso un processo di screening. Le gestioni patrimoniali ricevono uno screening del rischio di sostenibilità attraverso un rating ESG sintetico fornito da provider specializzati e suddiviso per le componenti ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) che valuta il profilo di sostenibilità del sottostante degli strumenti finanziari riferiti ai vari servizi di investimento.

Di seguito, vengono elencati alcuni dei principali temi sui quali vengono calcolati gli indicatori ESG (KPIs) utilizzati per la valutazione del rischio di sostenibilità:

Environment KPIs:

- Cambiamento climatico e inquinamento globale
- Impatto su ecosistemi e biodiversità
- Gestione del ciclo dei rifiuti

Social KPIs:

- Rispetto dei diritti umani

- Rispetto dei diritti del lavoro
- Promozione della salute e sicurezza sul lavoro
- Responsabilità di prodotto, con valutazione dell'impatto su salute e ambiente
- Responsabilità della catena dei fornitori
- Impatto sulle comunità

Governance KPIs:

- Buona cultura di corporate governance
- Rispetto delle norme anti-trust
- Rispetto della normativa anti-corrruzione e riciclaggio
- Prevenzione evasione fiscale

7 Governance

Banca Ifigest ha un modello di corporate governance tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Entrambi gli attuali organi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Gli organi sociali sono espressione di un azionariato diffuso composto da soci appartenenti ad importanti gruppi imprenditoriali e a storiche famiglie italiane. Per Statuto, ciascuno dei soci non può detenere più del 9% della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 7 membri, di cui 3 possono ricoprire ruoli operativi, 2 devono possedere i requisiti di indipendenza e i restanti 2 membri non ricoprono mansioni operative. Di seguito si riporta la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione che è presieduto da un Consigliere Indipendente:

- Carlo Scognamiglio Pasini (Presidente e Consigliere Indipendente)
- Giovanni Bizzarri (Amministratore Delegato)
- Enrico Algieri (Consigliere Incaricato)
- Luca Federici (Consigliere Incaricato)
- Sabina Barbarisi
- Tommaso Nizzi
- Carlo Tavormina (Consigliere Indipendente)

Il Collegio Sindacale ha la seguente composizione:

- Aldo Bompani (Presidente)
- Rita Pelagotti (Sindaco Effettivo)
- Massimo Scarafuggi (Sindaco Effettivo)

In tema di buone pratiche di corporate governance, con delibera del 21 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifigest ha istituito al suo interno un Comitato degli amministratori indipendenti, composto dai soli amministratori indipendenti, con competenza in materia di operazioni con parti correlate,

politiche di remunerazione degli amministratori, del management e del personale della Banca e autovalutazione della performance del Consiglio di Amministrazione.

In tema di Governance ESG, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifigest ha identificato come capoprogetto il responsabile dei servizi di investimenti e, sotto la supervisione di due Consiglieri incaricati, è stata identificata una struttura di coordinamento progettuale (Comitato di pianificazione) per l'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nei processi decisionali e negli assetti organizzativi. In particolare, la Banca ha adottato il modello decentrato, affidando la gestione delle tematiche ESG ai Responsabili delle varie funzioni quali, tra queste, Investimenti, Crediti, Risk Management e Compliance.

Il Responsabile dei servizi di investimento informa periodicamente, con cadenza minima semestrale, il Consiglio di Amministrazione dell'attività condotta.

8 Valutazione dei rischi di sostenibilità

Per "rischio di sostenibilità" o "rischio ESG" la Banca intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento, in conformità alla definizione di cui all'art. 2, 22 del Regolamento 2088/2019.

La valutazione dei rischi di sostenibilità viene attuata attraverso l'integrazione di un sistema di valutazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie procedure all'interno, da una parte, del processo di investimento e, dall'altro, del processo di merito creditizio e di rilascio dei fidi.

La Banca ha avviato il processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni in materia di investimenti attraverso la scelta di un primario fornitore di rating ESG esterno.

Analogamente, la Banca ha in corso un progetto di integrazione del rischio di sostenibilità o ESG nella valutazione dei propri crediti, accanto ai parametri tradizionali di merito creditizio, mediante la predisposizione di un questionario apposito e l'utilizzo di una 'scorecard' che rilasci un punteggio ESG ai fidi.

9 Il processo di investimento e l'integrazione dei fattori ESG

Banca Ifigest, in sintonia con il profilo e con gli obiettivi di investimento dei propri clienti, fornisce un servizio di consulenza e di advisory con raccomandazioni personalizzate su tutti i principali strumenti finanziari.

In tema di Product Governance, la Banca ha iniziato il processo che ha l'obiettivo di definire una propria politica in tema di governo di prodotto integrando le valutazioni dei fattori ESG.

Nell'ambito dei servizi di investimento autorizzati, l'offerta della Banca tiene conto dei rischi di sostenibilità nella selezione dei prodotti finanziari e dei rispettivi emittenti, grazie ai dati ESG forniti da providers specializzati.

La Banca ha integrato il questionario di profilatura dei clienti ex MIFID II con una sezione che inserisce la definizione degli obiettivi ESG espressi dal cliente nelle valutazioni di adeguatezza già svolte nella prestazione dei servizi di investimento.

Il processo di “adeguatezza” effettua la valutazione degli investimenti proposti con le esigenze espresse dalla clientela in termini di bisogni, obiettivi di investimento e tolleranza al rischio.

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, che rappresentano il core business della Banca, è stato avviato un processo che integra il rischio di sostenibilità nel modo seguente:

- In fase di selezione dei titoli riferibili ai portafogli modello delle c.d linee core, Banca Ifigest valuta la performance, la strategia e il modello di business dell'emittente secondo criteri economico-finanziari.
- Dopo avere creato il portafoglio modello delle varie linee, la Banca valuta il rischio ESG delle stesse, valutando il rischio di sostenibilità sintetico e ripartito nelle sue tre componenti ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) di ciascun emittente azionario ed obbligazionario e quello aggregato di ciascun fondo, con evidenza dei 5 emittenti migliori e peggiori in termini di rischio di sostenibilità.
- La Banca valuta il rischio di sostenibilità sulla base di un valore di scoring medio calcolato sulla base dei rating forniti da provider specializzati che indicano, in una scala da 1 a 10, l'esposizione degli emittenti ai rischi di sostenibilità e la loro capacità di gestire tali rischi
- Il risultato così ottenuto verrà valutato annualmente e costituirà una delle basi di valutazione della performance delle gestioni patrimoniali anche in tema di sostenibilità, di cui si potrà tenere conto nelle politiche di remunerazione, ai sensi ex art. 5 della SFDR.

L'offerta di Banca Ifigest relativa alle gestioni individuali di portafoglio si basa su una famiglia di linee di gestione, gestite attivamente e distribuite su 40 linee di gestione, organizzate a seconda dei vari stili, sulla base della propensione al rischio e degli obiettivi di investimento del cliente.

Tra queste, le 10 linee di gestione definite “core” hanno quale riferimento gestionale un portafoglio modello:

- Monetaria con obiettivo di investimento Monetario
- Obbligazionaria con obiettivo di investimento Obbligazionario flessibile
- Capital con obiettivo di investimento Flessibile prudente
- Flessibile con obiettivo di investimento Flessibile
- Azionaria Trading con obiettivo di investimento Azionario globale attivo
- Reddittuale 2,5% con obiettivo di generare un rendimento pari all'inflazione +2,5%
- GPF Prudente con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 4%
- GPF Flessibile con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 8%
- GPF Globale Azionaria con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 12%

- GPF Tematica con obiettivo di investimento Diversificato in fondi tematici

Sulle rimanenti linee di gestione, Banca Ifigest offre la possibilità di adottare stili di gestione maggiormente personalizzati, comunque ponendosi l'obiettivo di definire strategie di gestione in modo di ottimizzare la performance e diversificare il rischio.

Al momento Banca Ifigest non propone linee di gestione classificabili ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR, che si applica a prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e/o sociali ed una prassi di buona governance.

L'attuale famiglia di linee di gestione è conforme a quanto previsto dall'Art. 6 del regolamento SFDR e Banca Ifigest ne monitora i rischi di sostenibilità. Per ora tali linee di gestione non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e non hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

10 Il dialogo (Engagement)

Banca Ifigest è interessata a promuovere iniziative con impatto positivo sulla decarbonizzazione dell'economia e che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, come indicato negli Accordi di Parigi. In questo senso, promuove iniziative di dialogo collaborativo (*Collaborative Engagement*) come il *Carbon Disclosure Project* e la *Task Force on Climate-related Financial Disclosures*.

Banca Ifigest, inoltre, supporta iniziative di dialogo virtuoso con gli emittenti attraverso la propria controllata, Soprano SGR, privilegiando dialoghi su singole tematiche di sostenibilità, avendo sempre particolare attenzione a ridurre l'impronta di carbonio e l'impoverimento della biodiversità.

11 Effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti

La Banca al momento non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità né nella attività di gestione patrimoniale né nella consulenza effettuata.

12 Attuazione della Policy

Banca Ifigest aggiornerà periodicamente la propria Policy ESG al fine di essere in linea con i più elevati standard di valutazione del rischio di sostenibilità e promuovere prodotti di investimento sostenibile.

Al fine di attuare la Policy ESG, Banca Ifigest ha in corso il disegno di una puntuale valutazione e monitoraggio del rischio di sostenibilità delle proprie gestioni patrimoniali, anche al fine di evitare possibili danni reputazionali ed effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

13 Crediti alle imprese

Banca Ifigest svolge anche attività di finanziamento (quali aperture di credito in conto corrente, prestiti e mutui ipotecari, ecc.) e nei casi di affidamenti a imprese, la Banca ha in essere un progetto per prendere in considerazione anche i rischi climatici e i rischi associati ai fattori ESG, come richiesto dalle autorità di vigilanza e dalla best practice. In particolare, per i mutui ipotecari tra i rischi considerati verranno presi in esame i rischi di impatto climatico sulla consistenza degli attivi oggetto di ipoteca. Per i finanziamenti alle imprese verrà inoltre definita una check list di indicatori ESG sulla cui base verrà valutato un indice sintetico di rischio ESG degli affidamenti.

14 Rendicontazione

Nelle rendicontazioni periodiche delle gestioni patrimoniali Banca Ifigest informa i propri investitori circa l'integrazione del rischio di sostenibilità identificando un rating sintetico valutato sulla base degli scoring resi disponibili da provider specializzati, confrontandolo con il valore relativo al periodo precedente.

Ai fini della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento delle proprie linee di gestione ex art. 6, b) della normativa SFDR, Banca Ifigest valuta positivamente quegli scoring che evidenziano un rischio ESG medio e basso.

15 Definizioni

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile o *Sustainable Development Goals* (SDGs). L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.
- Bilancio di Sostenibilità: si intende il documento societario con il quale la società rendiconta le informazioni riguardanti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e su terze parti, o comunque tutte quelle informazioni tradizionalmente non ricomprese nel bilancio di esercizio economico-finanziario.
- Regolamento delegato *Sustainable Finance Disclosure Reporting* (SFDR): contiene le norme tecniche di regolamentazione o *Regulatory Technical Standards* (RTS) del Regolamento SFDR sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- Fattori di sostenibilità: Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- Investimento sostenibile: Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale misurabile (ad esempio, l'impiego di energie rinnovabili, ecc.) o a un obiettivo sociale (ad esempio, lotta contro la disuguaglianza, ecc.) o ad un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate.
- Principali effetti negativi o *Principal Adverse Impacts* (PAI): i PAI rappresentano le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

- Rischio di sostenibilità: Il rischio di sostenibilità è definito nel SFDR come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.
- *Climate & Environmental Risk* o Rischio Climatico e Ambientale: si intende il rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Il rischio climatico si divide in due categorie: rischio fisico e rischio di transizione
- Rischio fisico: Il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- Rischio di transizione: Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Contatto

Per ulteriori informazioni, contattare:

esg@bancaifigest.it